

MARIO CALABRESI



I migliori libri della nostra vita

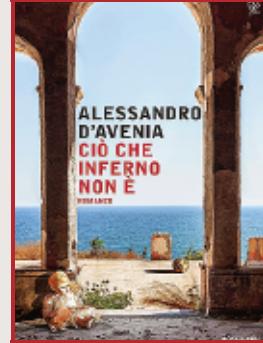
Quando arte e fede umanizzano la realtà

Per un lettore accanito non è difficile stabilire una graduatoria di valore tra i libri letti e distinguere quelli che trasmettono emozioni, anche intense ma fuggevoli, da quelli che ti trafiggono il cuore e la mente e ti accompagnano nel tempo lungo dei sentimenti. E' un po' la stessa differenza che passa tra un'infatuazione passeggera e un amore vero.

Dopo avere letto l'ultimo romanzo di Alessandro D'Avenia: *Ciò che inferno non è*, Mondadori, 2014, non ho dubbi nel collocare l'opera nel secondo gruppo. Innanzitutto per il linguaggio nuovo e personalissimo, per il periodare nervoso, breve, intenso, irti di metafore. E poi per la vicenda narrata, difficile da creare, vicenda che prende spunto da un crudele fatto di storia - l'uccisione di Don Pino Puglisi - per dar vita a personaggi, situazioni, ambienti e riflessioni, frutto di fantasia, ma estremamente verosimili, sullo sfondo vagheggiato di una Palermo luminosa, amata e nel contempo disperatamente denunciata. Ma quel che colpisce è lo sforzo pervicace coronato di speranze e di realizzazioni, l'aprirsi all'ottimismo, la capacità di cogliere i fiori stentati che nascono sulle rovine, la ricerca disperata e testarda di cercare il luogo «dove scappare dentro, quando si spengono fuoco e parole» per «scoprire quello spazio dentro di sé» dove «la violenza può incontrare un ostacolo».

Il sapere sublimare in un linguaggio poetico le miserie del quotidiano, in un ambiente dove la legge del più forte è la regola, è reso possibile all'autore dal possedere e dominare due fondamentali cate-

Continuate a scriverci e a raccontarci quali sono le letture che hanno fatto la differenza nelle vostre vite, che vi hanno dato sensazioni indelebili. Come sempre, la carta non è elastica (massimo 2500 caratteri spazi inclusi)



Speranza

La copertina di «Ciò che inferno non è», l'ultimo romanzo di Alessandro D'Avenia, Mondadori

gorie dello spirito. La prima è l'arte della parola scritta che ti aiuta a guardare la realtà da un altro punto di vista e ti presenta le cose e le situazioni come se possedessero una sorta di densità che «concentra sotto i nostri occhi ciò che la natura disperde», come riporta lo stesso D'Avenia citando Leopardi. E la seconda categoria incarnata in Don Pino e in molti altri personaggi del libro è la Fede nell'Amore che ti colloca in una dimensione esistenziale contrapposta al male.

Quando Arte e Fede si coniugano e si completano nella stessa opera è come se la scorsa dura della realtà si aprisse per umanizzare la disumanità dell'oggi, assicurando contemporaneamente il godimento estetico e la consapevolezza etica.

GIANLUIGI CAMERA

www.lastampa.it/lettere

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

MARIO CALABRESI

VICEDIRETTORI

MICHELE BRAMBILLA, MASSIMO GRAMELLINI,
FRANCESCO MANACORDA (RESPONSABILE MILANO), LUCA UBALDESCHI

REDATTORI CAPO CENTRALI

FLAVIO CORAZZA, GUIDO TIBERGA

MARCO BARDAZZI (DIGITAL EDITOR)

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA

ANDREA MALAGUTI

ART DIRECTOR CYNTHIA SGARALINO

REDAZIONI

GIANNI ARMANDO PILON ITALIA, ALBERTO SIMONI ESTERI,
MARCO SODANO, GIANLUCA PAOLUCCI ECONOMIA E FINANZA,
MAURIZIO ASSALTO CULTURA, PIERO NEGRI SCAGLIONE SPETTACOLI,
RAFFAELLA SILIPO SOCIETÀ, PAOLO BRUSORIO SPORT,
LAURA CARASSAI EDIZIONI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA,
GUIDO BOFFO CRONACA DI TORINO

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE JOHN ELKANN

AMMINISTRATORI

LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO, JAS GAWRONSKI, ANTONIO MARIA MAROCCHI,
LODOVICO PASSERIN D'ENTREVÉS, DIEGO PISTONE,
GOVANNA RECHI, LUIGI VANETTI

DIRETTORE GENERALE LUIGI VANETTI

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI (D. LGS.196/2003):

MARIO CALABRESI

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: VIA LUGARO 15 - 10126 TORINO, TEL. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:

LA STAMPA, VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO
LITOSUD SRL, VIA CARLO PESENTI 130, ROMA
ÉTIS 2000, SA STRADA, CATANIA, ZONA INDUSTRIALE
RCS PRODUZIONI MILANO S.P.A., VIA ROSA LUXEMBURG 2 - PESSANO CON BORNAGO
L'UNIONE SARDA S.P.A. - VIA OMODEO, 5, ELMAS (CAGLIARI)

©2014 EDITRICE LA STAMPA S.p.A.

REG. TRIB. DI TORINO N. 26 14/5/1948 CERTIFICATO ADS 7742 DEL 18/12/2013.

LA TIRATURA DI VENERDI 12 DICEMBRE 2014 È STATA DI 267.677 COPIE



L'editoriale dei lettori

LA PRIORITÀ ITALIANA

SALVATORE MISCUGLIO

Ho seguito con molto interesse l'intervista al Vice Presidente della Commissione UE con le deleghe a Crescita e Competitività, Jyrki Katainen, apparsa su *La Stampa* e ho apprezzato la chiarezza con cui l'intervistato ha evidenziato quali dovranno essere i punti di svolta affinché il piano Juncker possa essere fecondo per i Paesi della Comunità.

«Spazio integrato nel settore digitale», «diritto d'autore» e «mercato unico dell'energia» rappresentano temi su cui sviluppare quei progetti, tanto vitali quanto indispensabili, per attingere ai 315 miliardi d'investimenti mobilitati dal piano, ma il tutto andrebbe saggiamente condito con le riforme atte alla rimozione degli ostacoli burocratici agli investimenti privati e alla conseguente velocizzazione della Pubblica Amministrazione. Per quanto ovvio, i principi enunciati da Katainen, sebbene strategici per la ripresa, sono generali e coinvolgono a diverso titolo e livello tutti i Paesi dell'Unione e non possono essere il solo toccasana per tutti.

E' ed è la disomogeneità di questa Europa, in assenza di alcun collante non essendo riuscita a essere l'Europa dei Popoli, che induce ad ipotizzare che probabilmente ogni realtà dovrà prima di tutto fare i conti con ulteriori e prioritarie necessità.

Per il nostro Paese, a titolo d'esempio e molto modestamente, mi permetto di eccepire che la priorità sia quella di estirpare il cancro della corruzione che costerebbe, secondo accreditate stime, oltre 60 miliardi di euro all'anno alla collettività, ovvero il 50% del malaffare stimato in tutta l'UE. L'elevatissimo tasso di contaminazione che coinvolge ormai il settore Pubblico quanto il Privato, sarebbe un ostacolo insormontabile alla generazione di impieghi privati e costituirebbe un macigno granitico per chiunque volesse realizzare qualsivoglia meritevole progetto.

Nessuna crescita e innovazione potrà essere realizzata senza la rimozione di questa barriera e la «pulizia in casa nostra» dovrà essere radicale.

dottore in Scienze dell'Economia, bancario, Novara

C.
contatti

Le lettere vanno inviate a
LA STAMPA
Via Lugaro 15,
10126 torino

E-MAIL:
lettere@lastampa.it
FAX: 011 6568924

Il presepe ovunque ma non nelle scuole

Agli appassionati del presepe nelle scuole, timorosi che se non si fa rischiamo di perdere l'identità, vorrei far osservare che il presepe si può fare in tutte le case e magari anche in tutte le stanze della casa. Si può fare in tutte le piazze e in tutte le chiese. Al posto di quell'orribile Babbo Natale che si arrampica sulle finestre e sui balconi, si potrebbero mettere Gaspare

MIRIAM DELLA CROCE

o Melchiorre o Baldassarre, ma sì, i Magi che vanno a adorare il Bambinello. Così non si perde la tradizione e neppure l'identità. Detto questo vorrei fare osservare che i bambini sono tutti uguali e nelle scuole devono essere trattati tutti alla stessa maniera, e nessuno deve sentirsi escluso. Se in classe c'è, tanto per fare un esempio, un alunno testimone di Geova, si sentirà escluso, mentre gli altri parteciperanno alla gioia di costruire il presepe. La stessa cosa potrebbe avvenire per un alumno protestante.

Francesco Grignetti

Il premio Igor Man, il riconoscimento intitolato alla memoria del «Vecchio Cronista» che la direzione de *La Stampa* assegna ogni settimana al giornalista che più si è messo in evidenza, stavolta va a Francesco Grignetti, vicecaporedattore in forza alla redazione romana, per i servizi da inviato a Santa Croce Camerina, nel Ragusano, sull'omicidio del piccolo Loris Andrea Stival, ucciso e gettato in un canalone il 29 novembre. Per il delitto è stata arrestata la madre del bambino Veronica Panarello.

PREMIO IGOR MAN



Francesco Grignetti

LA LETTERA DI SPECCHIO

Ogni giorno pubblichiamo una lettera dall'archivio di «Specchio dei tempi». Quella di oggi è del 6 marzo 1979

Fonzie e amici: il modello disimpegnato che la tv propone ai nostri ragazzi

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo un gruppo di animatori di ragazzi delle scuole medie. Al termine della serie televisiva di Happy Days vogliamo esprimere un parere sui frutti che questa ha prodotto. Tutti sappiamo che i ragazzi fra gli 11 ed i 14 anni sono ancora in cerca della propria personalità e di modelli da seguire, il Fonzie della televisione, quindi, è apparso loro il modello più allettante rischiando, oltre ad imitarne i gesti, di assorbirne anche i valori. Noi riteniamo che Fonzie e amici non siano un modello positivo proprio per i valori che propongono, e cioè l'immagine di una vita beata e senza problemi, l'assoluto disimpegno sociale, l'importanza della bellezza.

Vogliamo ancora attirare l'attenzione sul concetto di donna che viene propinato e che forse è l'aspetto più grave. Noi riteniamo altamente offensivo che le ragazze siano presentate in questi telefilm come delle oche sempre pronte a obbedire agli ordini di un ragazzo solo perché è bello. Siccome anche noi abbiamo vent'anni ci ricordiamo che all'età dei nostri ragazzi eravamo attratti da eroi come Rusty e Rin Tin Tin, eravamo però difesi dal fatto che questi film ci erano trasmessi una sola volta alla settimana.

Non ci illudiamo che la tv cessi la trasmissione [...] proponiamo invece che non vengano più messe in onda con un ritmo così martellante [...].

SEGUONO 28 FIRME

Editrice La Stampa

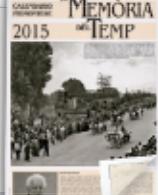
REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Lugaro 15, telefono 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, telefono 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, via Palestro 7, telefono 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI 10126 Torino, via Lugaro 21, telefono 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 402,50; Esteri: € 858,50. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata.

Usa *La Stampa* (Usp 684-930) published daily in Turin Italy. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to *La Stampa* c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONATI Abbonamento postale annuale 6 giorni: € 402,50. Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite Fax al numero 011.5627958; tramite Posta indirizzando a: *La Stampa*, via Lugaro 21, 10126 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al numero 011-56.381.

oppure collegandosi al sito www.lastampashop.it; presso gli sportelli del Salone *La Stampa*, via Lugaro 21, Torino.
INFORMAZIONI Servizio Abbonati tel. 011.56381; fax 011.5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ NAZIONALE RCS MediaGroup S.p.A. Divisione Pubblicità Direzione generale: via Rizzoli, 8 - 20132 Milano. Telefono 02/25846543 - www.rscpubblicita.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ LOCALE PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: via Lugaro 15 - 10126 Torino, telefono 011.6665300. www.publikompass.it - info@publikompass.it
DISTRIBUZIONE ITALIA TO-DIS S.r.l. via Lugaro 15, 10126 Torino. Tel. 011.670161, fax 011.6701680.

CALENDARIO PIEMONTESE 2015
La memoria del temp



4,90 € IN PIÙ

LA CUCINA CONTADINA
Ingredienti semplici e saperi genuini



7,90 € IN PIÙ

LA NUOVA PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO
Antipasti caldi



2,90 € IN PIÙ

CANTO DI NATALE
Charles Dickens



Dal 12 dicembre 7,90 € IN PIÙ

IN EDICOLA
AL NUMERO 011.22.72.118
E SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP



Sai soldi fanno